

PROGETTO FABBRICA PADOVA

I ° INDAGINE CONGIUNTURALE 2011 SUL SETTORE METALMECCANICO

A seguito della prima indagine congiunturale svolta sul settore metalmeccanico relativamente alla chiusura del primo trimestre 2011, si sono ottenuti i seguenti risultati:

1. Sul tema della **PRODUZIONE**, alla domanda “Qual è stata la variazione della produzione (percentuale sul valore) rispetto al 4° trimestre dell’anno precedente (ottobre-dicembre 2010)?” Il 13,8% delle imprese ha indicato una percentuale negativa (valore medio delle indicazioni pari al -10,6%) mentre il 58,6% ha indicato una percentuale positiva (valore medio del +11,7%). Il restante 27,6% delle imprese ha risposto che non c’è stata variazione.

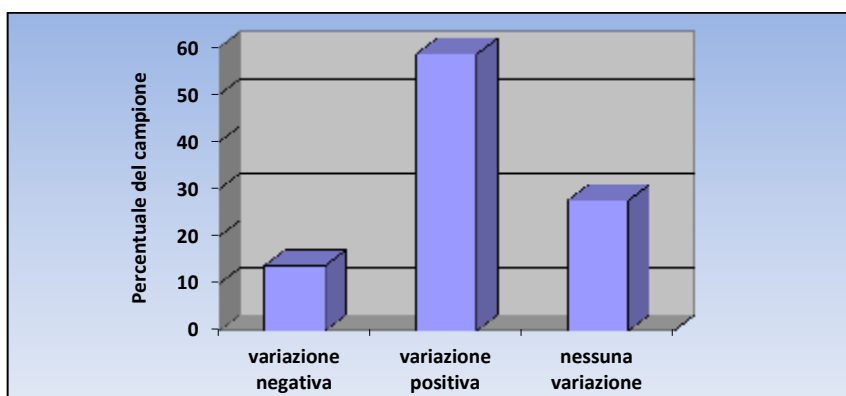


Grafico 1 - Variazione della produzione dall'ultimo trimestre 2010 al primo trimestre 2011

2. Sul tema dei **COSTI E PREZZI** alla domanda “I prezzi dei listini dei fornitori di materie prime sono variati rispetto al trimestre precedente (4° trim. 2010)?”, l’86,2% delle imprese ha risposto affermativamente con una indicazione di incremento medio del +10,1%, mentre il 13,8% ha indicato di avere registrato una sostanziale stabilità. Nessuna azienda interrogata, invece, ha risposto di avere registrato una qualche diminuzione.

Sempre sullo stesso tema è stata inoltre posta la domanda: “Il suo listino prezzi per i clienti è stato modificato rispetto al trimestre precedente (4° trim. 2010)?”. Le aziende che in questo caso hanno risposto affermativamente, per il 44,8% hanno indicato un incremento (valore medio del +5%) e per il 10,3% indicato una diminuzione (valore medio del -4%). Il 44,8%, delle aziende ha quindi risposto negativamente dando segnale di una rilevata sostanziale stabilità.

3. Sul tema **LAVORO** la prima domanda delle due poste alle aziende è stata: “La forza lavoro aziendale è stata modificata rispetto al trimestre precedente (4° trim. 2010)?”. Il 3,4% delle aziende ha risposto che è diminuita a causa licenziamenti e/o dimissioni e/o termine contratti,

mentre il 27,6% ha indicato che è aumentata con assunzioni e/o contratti (a tempo e/o iterinali). Il 62,1% ha risposto di avere avuto una stabilità senza problemi o ricorso alcuno a strumenti quali la cassa integrazione mentre il 6,9% ha dichiarato di avere mantenuto una stabilità anche grazie al ricorso di ore lavorative straordinarie.

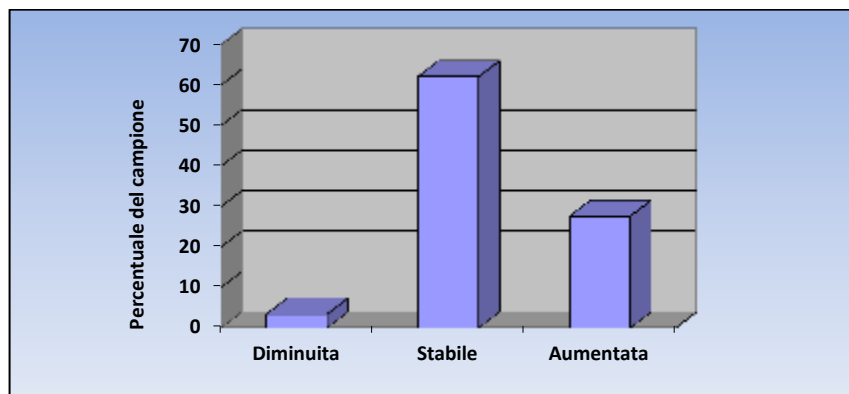


Grafico 2 - Variazione della forza lavoro dall'ultimo trimestre 2010 al primo trimestre 2011

4. La domanda successiva è quindi stata: “Quale è la previsione per i prossimi sei mesi in merito alla forza lavoro?”. Il 48,3% delle imprese ha indicato di non avere in previsione cambiamenti, il 24,1% ha risposto di avere in previsione delle assunzioni e il 31,0% di stimare un ricorso al lavoro straordinario. La somma di queste due ultime percentuali, pari al 55,1%, fornisce un segnale di una previsione alquanto positiva. Nessuna azienda ha indicato un possibile ricorso allo strumento della cassa integrazione.
5. Sul tema degli **ORDINATIVI** è stato posto il seguente quesito: “Gli ordinativi acquisiti e in portafoglio, permettono di pianificare la produzione fino a quale data?”. Il 41,4% delle imprese ha risposto entro un mese, il 44,8% fino a tre mesi, il 6,9% fino a sei mesi, il 3,4% fino a fine anno 2011 e il 3,4% oltre l'anno 2011.
6. Sul tema della **LIQUIDITA'** la domanda è stata così impostata: “La situazione finanziaria dell'azienda è variata rispetto al 4° trimestre dell'anno precedente (ottobre-dicembre 2010)?” Le imprese hanno risposto per il 13,8% che è peggiorata e per l'86,2% che è rimasta stabile. Nessuna azienda ha invece risposto indicando un miglioramento.
7. Sul tema dell'**ANDAMENTO GENERALE AZIENDALE** è stato formulato il seguente quesito: “Quale è la previsione dell'andamento aziendale per fine anno 2011 rispetto alla situazione pre-crisi generale?”. Il 79,3% delle imprese ha risposto, dichiarandosi con una visione positiva, sostanzialmente alla pari. Ad aggiungersi il 7,9% che si è dichiarato avere la visione fortemente positiva (per un valore complessivo pari al 87,2%). Le imprese che hanno definito una visione fortemente negativa sono state il 3,4% e negativa il 6,9% (per un valore complessivo pari al 10,3%). Infine, il 2,5% delle imprese non ha espresso alcun parere.

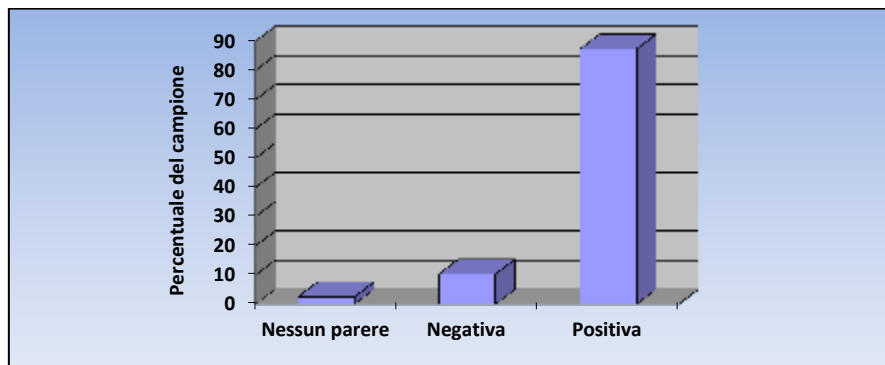


Grafico 3 - Previsione dell'andamento aziendale per fine anno 2011 rispetto alla situazione pre-crisi

La seconda domanda sullo stesso tema è stata: “Nei prossimi due semestri (2’ e 3’ trim. 2011), avete in programma di investire in qualcuna di queste aree?”. Le imprese, potendo indicare anche più risposte, hanno risposto per un totale del 79,3% nella seguente maniera: con il 38,9% delle risposte la formazione diretta ai dipendenti, con l’ 8,3% la formazione diretta all’imprenditore e ai dirigenti, con il 19,4% l’area commerciale, con l’11,1% l’area marketing, e con l’11,1% il risparmio energetico (produzione diretta alla vendita). Il 20,7% delle imprese interrogate non ha indicato alcuna area.

8. Sul tema delle **INNOVAZIONI** la domanda è stata così posta. “In questo 1’ trimestre 2011 sono state effettuate delle innovazioni?”. Il 24,1% delle imprese ha risposto di sì, ma per importo contenuto e con impegni a breve termine, il 10,3% con sì, per importo elevato e con impegno a medio termine, il 17,2% con sì, per importo elevato e con un impegno a lungo termine, il 10,3% di no, nessuna innovazione ma con progetto di farla entro i prossimi 6 mesi e il 37,9% con no, nessuna innovazione e nessun progetto di farla a breve. In sommatoria le imprese che hanno risposto affermativamente sono state il 51,7%, contro quelle che hanno dato indicazioni negative che sono state il 48,3%.

Una successiva domanda è stata dedicata solo alle imprese che avevano risposto in maniera affermativa alla precedente (ossia il 51,7% del totale delle imprese), ed è stata mirata a comprendere quale tipo di innovazioni fossero state effettuate. Con la possibilità di segnare più risposte, le indicazioni sono state fornite nel 30% dei casi con innovazione (cambiamento) di prodotto, nel 50,0% con innovazione di processo produttivo, nel 15,0% con innovazione di processo gestionale e nel 5% dei casi con cambiamento di indirizzo strategico.

9. Sull’ultimo tema, quello delle **STRATEGIE DI PERIODO**, è stato domandato “Quali sono i settori secondo lei nei prossimi mesi conviene puntare per il rilancio del nostro territorio?”. Alle opzioni di risposta, potendo le aziende indicarne anche più di una, sono state ottenute le seguenti indicazioni di area, in ordine di maggiore percentuale: 23,3% manifatturiero industriale, 15,1% servizi alle imprese (terziario), 13,7% manifatturiero green technologies, 11,0% turismo, 6,8% edilizia–infrastrutture, 5,5% edilizia–abitativo, 5,5% servizi al cittadino, 5,5% sanitario, 4,1% agricolo–alimentare, 4,1% commercio, 4,1% trasporti, 1,4% impiantistico.